

## Rassegna del 06/05/2013

---

TIRRENO PISA - LA STORIA Costretta a vivere in una roulotte con la sua famiglia - A.q.	1
TIRRENO PONTEDERA - Promesse sfumate e la strada rimane ancora chiusa - Chiellini Sabrina	2
TIRRENO PONTEDERA - Fiamme tra gli scarti plastici circoscritte dai pompieri - ...	3
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Scontro frontale sull'Arnaccio, feriti anche tre bambini - ...	4

**LA STORIA****Costretta a vivere  
in una roulotte  
con la sua famiglia**

► CASCINA

«Da oltre un anno chiediamo una casa al Comune, ma ci dicono che non ne hanno». Si presenta come una donna disperata Fanny Berti, 25 anni, madre di un bimbo di 4 anni e di una bambina di due. Vive in una sorta di roulotte, più simile a una casetta prefabbricata, «con infiltrazioni d'acqua e tanta sporcizia intorno e topi che s'infilano ovunque», insieme ai figli, al padre, alla madre e alla sorella.

La giovane lavora in un call center a Fornacette 4 ore al giorno, ma chiede un tetto per i due bimbi. È una madre single, il padre dei suoi figli se n'è andato da non molto tempo lasciandola con molte responsabilità da affrontare.

«In Comune mi dicono che non ci possono aiutare – spiega – e che ci sono tante famiglie bisognose. Mi hanno detto che, al massimo, è possibile chiedere un contributo all'affitto, ma io, quando va bene, guadagno 400 euro al mese e non potrei mai permettermi un affitto».

Tra l'altro, secondo la venticinquenne, tra pochi giorni la famiglia dovrebbe ritrovarsi in

mezzo a una strada: «Il proprietario della roulotte ci sta facendo un favore a ospitarci qui, ma ci ha chiesto di liberare la casetta, perché serve a lui. E noi dove andremo?».

La cittadina sostiene che sua mamma è inserita da anni nella lista per ottenere un alloggio popolare.

«Ogni anno ottiene un buon piazzamento nelle graduatoria – racconta – ma non riesce mai a entrare in possesso di una casa. Ora, però, non possiamo più vivere così. L'umidità e il freddo dei mesi invernali hanno fatto male ai miei figli. Broncopolmoniti e malattie varie li hanno costretti a passare molto tempo in ospedale. Ho tutti i referti medici. Mi sono pure sentita fare la predica da alcuni dottori, ma io non so davvero dove sbattere la testa». Cascina è uno dei comuni della provincia dove il problema degli sfratti e delle famiglie senza una casa è sempre più pressante. Anche per il Comune non è facile dare risposte a tutti i cittadini che bussano alla porta del municipio perché sono rimasti senza lavoro o perché non riescono a pagare l'affitto. (a.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Promesse sfumate e la strada rimane ancora chiusa

Proteste a Treggiaia per la via che porta a Val di Cava  
A marzo il Comune annunciò l'affidamento dei lavori

► PONTEREDERA

A distanza di un paio di mesi dalla chiusura al traffico della strada dopo una frana resta ancora non percorribile la via vecchia di Treggiaia. Già all'inizio di marzo il Comune di Pontederà aveva spiegato di aver affidato i lavori di rifacimento della strada (per 120mila euro) ad una ditta, ma il cantiere procede a rilento e non si intravede la possibilità di una riapertura in tempi brevi. I cittadini che già all'inizio di marzo avevano segnalato i disagi causati dall'interruzione del traffico tornano a chiedere spiegazioni all'amministrazione. Ci si domanda, insomma, per quale ragione a distanza di tempo la frana non sia stata messa in sicurezza e la via secondaria che da Val di Cava porta a Treggiaia non sia stata ancora riparata. I ritardi inizialmente erano stati attribuiti oltre che al maltempo che rendeva impossibile procedere con i lavori anche alle difficoltà dell'azienda che ha avuto in appalto il cantiere. Le lentezze iniziali si sono tradotte in un stop dei lavori da 20 giorni. Ma dopo settimane in cui la pioggia ha concesso un po' di tregua le condizioni della strada non sono cambiate. Così alcune fami-

glie che abitano a Treggiaia hanno pensato di sollecitare il Comune a rimuovere la terra del fondo stradale così da rendere possibile il passaggio delle macchine. Il fondo stradale della via secondaria, che dalla zona delle Tre Campane taglia i boschi e collega alla frazione di Treggiaia, aveva bisogno di interventi di manutenzione già da tempo. D'inverno la situazione, come è successo lungo tante strade della provincia, si è aggravata dopo che si sono verificate alcune frane.

La Provincia di Pisa per rimuovere frane e smottamenti dalle strade provinciali (alcune, come quella lungo la provinciale Francesca al Ponte alla Navetta, si trovano in aree con dissesti idrogeologici) ha stimato che avrà bisogno di circa sei milioni e mezzo di euro.

Il caso della strada per Treggiaia sembrava avere una portata più ridotta. Invece, così come succede per la provinciale Francesca tra Calcinaia e Santa Maria a Monte, le settimane passano ma la strada comunale resta transennata come si fa con i cantieri e per le zone a rischio.

**Sabrina Chiellini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Fiamme tra gli scarti plastici circoscritte dai pompieri

► CALCINAIA

Vigili del fuoco al lavoro, l'altra notte, in via del Marrucco a Calcinaia, al confine con Bientina, per l'incendio di scarti di plastica che erano all'interno di un container in un'area in cui si trova un'azienda che lavora materie plastiche.

A dare l'allarme sono stati alcuni automobilisti che hanno visto le fiamme all'esterno dell'azienda e hanno pensato che potesse trattarsi di qualcosa di grave.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cascina che hanno lavorato a lungo per riportare la situazione alla normalità ma non ci sono stati danni agli edifici e le fiamme sono rimaste circoscritte ai rifiuti di plastica.

Come sempre succede in caso di incendio sono stati effettuati controlli per stabilire le cause del rogo.

Si pensa che le fiamme siano partite in maniera accidentale da rifiuti che erano stati gettati nel container durante la giornata. Escluse altre ipotesi. Per spegnere le fiamme, considerate le caratteristiche dei rifiuti bruciati, i vigili hanno impiegato liquidi schiumogeni estinguenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'INCIDENTE** CINQUE IN TUTTO I RICOVERATI: LE DUE AUTO SONO FINITE NEL FOSSO SOTTOSTANTE  
**Scontro frontale sull' Arnaccio, feriti anche tre bambini**

**PAUOSO** scontro frontale ieri, intorno alle 13.30 sulla statale Arnaccio, con due auto finite nel fosso sul confine tra i territori comunali di Calcinaia e Cascina dopo l'incrocio di Giovanni Calzature. Sono cinque i feriti fra cui tre bambini, trasportati all'ospedale Lotti di Pontedera, per fortuna con lievi escoriazioni. Mentre una donna, rimasta incastrata tra le lamiere di una delle due auto, ha riportato lesioni più gravi ed è stata trasferita al dipartimento di emergenza urgenza della clinica pisana di Cisanello. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto — dei rilievi si stanno occupando i carabinieri della stazione di Cascina — lo scontro sarebbe avvenuto durante le manovre di sorpasso di una delle due vetture, piombata a forte velocità contro l'altra forse anche a causa di una buca nell'asfalto decisamente sconnesso dopo le recenti piogge. Sul posto le ambulanze inviate dalla centrale operativa del 118 e una squadra dei vigili del fuoco dal vicino distaccamento di Cascina. Per consentire il recupero dei mezzi incidentati, l'Arnaccio è rimasto chiuso per circa un'ora.



**SOS** Per estrarre i feriti dalle due auto finite nel fossato si è dovuto richiedere l'intervento dei vigili del fuoco

